

Incontro Promuovere la salute

Nella sala polivalente del quartiere Piantata, in Urbino, si è tenuto un incontro del ciclo 'Promuovere la salute', organizzato da Caterina Piccini per i gruppi AIMC e AGE, con cui si intende sensibilizzare il pubblico su temi salutistici quotidiani, la prevenzione, la sana alimentazione, le terapie soft, la attenzione al nostro organismo, così complesso e a volte poco conosciuto. La dottoressa Elena Piatti, già ordinario presso la facoltà di Farmacia della nostra Università, ha illustrato, anche col supporto di

chiare diapositive, le caratteristiche di sostanze indispensabili per noi, definite per questo essenziali e introdotte con la dieta, quali sono le vitamine e i sali minerali, che pur presenti in piccolissime quantità svolgono funzioni fondamentali per lo svolgersi dei processi vitali. Sono state fornite indicazioni sugli alimenti che li contengono, sulla azione biochimica, sugli effetti metabolici, sul mantenimento della omeostasi cioè dell'equilibrio corporeo, sulla effettiva necessità della loro introduzione alimentare e di un eventuale maggior

introito. Poi sono state illustrate le funzioni degli antiossidanti, cioè di quegli oligoelementi che proteggono le cellule dagli stress ossidativi, dalla degenerazione cellulare ovvero dal suo invecchiamento, dalla tossicità di sostanze alimentari che troppo spesso introduciamo senza riflettere adeguatamente. Il pubblico, in quasi due ore di lezione, ha partecipato con interesse, domande, richieste di delucidazioni, specie su temi coinvolgenti come la osteoporosi, la corretta cottura, la spesa oculata. Nel



prossimo incontro verranno illustrate le azioni di altri micronutrienti presenti nella dieta quotidiana, il tutto per imparare a proteggere gli organi e i

tessuti dalla minaccia di cibi spesso adulterati, ipercalorici e privi di vero nutrimento.
Massimo Volponi

La Bibbia e il Sacro Cuore

Meditazioni bibliche, partendo dall'ascolto della Parola, per avvicinarsi alla verità che per i cristiani è Gesù, presiedute da padre Roberto Crapanzano



Ca' Staccolo

A CURA DI GIUSEPPE MAGNANELLI

«Ha ancora senso, oggi, la devozione al Sacro Cuore di Gesù?». È stata questa la domanda provocatoria, all'inizio del percorso delle meditazioni bibliche dei giorni scorsi, organizzate a Ca' Staccolo, dalla parrocchia del Sacro Cuore e presiedute da padre Roberto Crapanzano (foto a destra). L'importanza di porsi domande e riflessioni derivano dal fatto di non dare per scontato questo argomento, anzi occorre approfondirlo per avvicinarsi sempre più alla verità che per noi cristiani è Gesù. È Lui che ci spiega il Suo "cuore". Pertanto l'unica strada da percorrere è ascoltare la Sua Parola.

Il Verbo incarnato. «Dio», ha detto padre Roberto, «ce lo svela Gesù che ha vissuto la nostra umanità. Se vogliamo capire il Suo cuore è lo possiamo fare coinvolgendo anche la nostra umanità, purificata dal Vangelo, che entra nel progetto d'amore di Dio. Possiamo farlo perché tra noi e Dio c'è una unione indissolubile, se è vero che, come ci è stato rivelato, noi siamo a sua immagine e somiglianza (Gen. 1,26). Guardando il suo amore misericordioso e potente, scopriamo il perché si è incarnato e ha dato la sua vita, nonché come deve essere il nostro cuore dentro questa storia d'amore. Non un amore sentimentale, ma che si fa storia con tutte le sue difficoltà. Nella Bibbia il cuore non è il luogo del

sentimentalismo, bensì soprattutto il luogo delle decisioni, della volontà di agire. Non è un amore indistinto e vaporoso, ma personale, che coinvolge Dio con ogni singola persona, e universale perché volto a creare comunione profonda tra tutti gli uomini e le donne di questo mondo. Il cuore di Dio vuole mostrare la dignità di ogni persona che, ai suoi occhi, sono molto di più del loro peccato».

Dio Padre e Madre. Isaia ci presenta un Dio che ha queste caratteristiche, ovvero non è solo Padre ma anche Madre e nell'amore di una madre viene espresso qualcosa che va oltre la ragione: le sue viscere avranno sempre una reazione di fronte alla sofferenza del figlio. Ma il Signo-

Ogni uomo ed ogni donna per il Signore valgono molto di più del loro peccato

re supera persino la gratuità dell'amore materno. Noi non riusciremo mai ad immaginare e comprendere pienamente l'amore di Dio. «Anche il profeta Osea», ha aggiunto il relatore, «ci presenta l'amore di Dio verso il suo popolo attraverso la sua travagliata vicenda matrimoniale con una donna che si prostituiva. Il profeta scopre il volto di Dio come sposo che ha sempre amato la sua sposa infedele, Israele.

E noi? Dopo queste riflessioni che ci provengono dall'Antico Testamento, qual è la nostra risposta alla provocazione iniziale? Certamente non possiamo solo contemplare il cuore di Dio nel cammino della vita, ma ci viene chiesto di conformare il nostro cuore al Suo, così come ha fatto Gesù che ci ha mostrato come sia possibile, nella nostra carne lasciarsi modellare, per unire il nostro cuore al Suo. Attraverso il profeta Geremia, ci ha fatto una promessa: «Darò loro un cuore per conoscermi, perché io sono il Signore; saranno il mio popolo ed io sarò il loro Dio, se torneranno a me con tutto il cuore» (Ger 24,7).



Conferenza L'Uomo della Sindone

Mercoledì 20 marzo alle 20,30 presso il Santuario del Sacro Cuore di Gesù in Urbino si terrà la conferenza sul tema: "La Passione dell'Uomo della Sindone". Relatore sarà il Dott. Fabio Quadrini, con Diploma di specializzazione in Studi Sindonici ottenuto presso l'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum di Roma. Dalle analisi scientifiche, risulta che la Sindone ha avvolto certamente un cadavere. La figura, di questo cadavere, impressa sulla Sindone viene identificata, tecnicamente, con la menzione "Uomo della Sindone".

Tuttavia è da notare, con fermezza, come le sofferenze che ha subito quest'Uomo della Sindone, così come risultano dalle analisi tecniche del lenzuolo sindonico, coincidano esattamente con quanto descritto nei Vangeli in merito alla Passione e Morte di Gesù. In questo incontro si tratterà il tema de "La Passione di Gesù secondo la Sindone". Si analizzeranno le sofferenze subite dall'Uomo della Sindone, a partire dalla flagellazione subita (prevalentemente attraverso la violenza di un flagrum romano), per poi analizzare la coronazione di spine subita (non un serto/cerchio, ma un casco di spine) e quindi terminare con la crocifissione romana subita (inchiodatura nei polsi e nei piedi). Si tratta di un tema sentito e adatto per questo tempo quaresimale.

La Redazione



Diario

DI RAIMONDO ROSSI

Collodi a teatro per i bambini

1. Urbana. Una serata nella sala del Consiglio Comunale per presentare una pubblicazione importante. Hanno parlato Massimo Moretti, Professore Associato di Storia dell'arte moderna alla Sapienza di Roma, Daniela Fugaro direttore della Biblioteca Universitaria Alessandrina, Feliciano Paoli che ha presentato il volume "Gli animali e la caccia nell'Immaginario di Francesco Maria II della Rovere", primo della collana "Immaginare i saperi". Infine

la dott.ssa Ilaria Sanetti, curatrice dell'omonima piattaforma digitale. Nell'occasione della settimana della cultura di Pesaro, un contributo importante.
2. Il rosso aragosta era uno smalto preferito dai ceramisti, negli anni sessanta, per la forza della caratteristica tonalità riferita al crostaceo, ma non voglio parlare di questo piuttosto di una memoria degli anni '60 - '70, quando si visse la ripresa della tradizione ceramica di Urbana e molti artisti

e appassionati, pittori e artigiani della creta salirone nel centro durantino per apprendere e fare delle esperienze nei laboratori già avviati di quella attività. Ne resta una bella testimonianza raccontata in un piatto, dall'artista Emilio Forlani, il quale descrive la devozione dipingendo la facciata delle chiese sparse nel paese e in basso una famiglia che va a messa. Il pittore certamente era rimasto entusiasta di quante persone frequentavano la chiesa.
3. Pinocchio e il mago. Collodi a teatro



per i bambini che si sono divertiti anche ad assistere ai giochi di prestigio del mago proveniente da Fermignano. Il classico della letteratura mondiale è stato raccontato con proiezioni sullo

schermo e con disegni; i bambini avrebbero anche voluto vederlo di legno, saltare e sgambettare sul proscenio del teatro Bramante, ma alla fine hanno applaudito.